



Sabato 22 e domenica 23 Giugno 2019

Il Giardino del Chiostro

Uscita naturalistica, botanica, storica, astronomica

Via Firmano 16, Cividale del Friuli (località Rualis) Gps 46.08315 13.42122

PROGRAMMA

- Sabato 22/06/19

- Arrivo park pomeriggio/sera
- Park privato presso fiume Natisone su prato
- cena libera – Area coperta.

- Domenica 23/06/19

- la mattina presto:
l'osservatorio astronomico del paleolitico con excursus nell'area preistorica a cura di Rossano Guatelli
- A seguire:
visita alla chiesa medievale di San Giorgio, i giardini da Carlo Magno a Cristoforo Colombo, il belvedere, gli orti sinergici e il labirinto commestibile accompagnati da Lorenzo Favia
- Pranzo libero. Area coperta.

Uscire obbligatoriamente entro le ore 14, per arrivo altri visitatori

- A seguire: visita Terre Petrusa o altro da definire

In serata partecipazione **libera** ai Fuochi delle Valli Natisone.

CONTRIBUTO liberale di partecipazione per l'organizzazione:

- 5,00€ ad equipaggio per SOCI CCU, Clubs gemellati, Federazione Campeggiatori FVG
- 10,00€ ad equipaggio per ALTRI

Altri Costi:

Costo guida visita 10,00€ a persona.

In caso di maltempo la visita è annullata

PRENOTAZIONI: In sede, mail, WhatsApp, TEL. 347/2481711

ENTRO 17 Giugno 2019

Sede legale e corrispondenza: Via Pradamano, 21 33100 Udine

IBAN IT43N0634067684510701006869 Cassa di Risparmio FVG

C.F. 80014930301

<http://www.campeggioclubudine.it>

email : campeggioclubudine@yahoo.it

Tel. 340/2332146

Orario segreteria : Ogni martedì 18,30-19,30



1971

campeggio club udine

IL GIARDINO DEL CHIOSTRO - NOTE STORICHE

Azienda agricola

L'azienda nasce all'interno dell'ex monastero di San Giorgio storicamente documentato già agli inizi del XIII° secolo. Situato a sud-ovest di Cividale del Friuli, sulla sponda sinistra del fiume Natisone, a ridosso di un punto strategico, l'attraversamento del fiume (guado) e all'esterno della cinta muraria della città ducale.

La superficie coltivata è racchiusa per due terzi da antiche mura e un terzo si apre su un intrigante strapiombo sul fiume Natisone. Il metodo di coltivazione è con certificazione biologica all'interno di una spiccata biodiversità naturale seguendo i principi della permacultura. Ci stiamo specializzando in produzioni orticole (orto sinergico) e coltivazione di erbe aromatiche e officinali.

Il giardino

L'*hortus conclusus* – Letteralmente si tratta di uno spazio coltivato racchiuso all'interno di mura. Simbolicamente rappresenta l'Eden, e si configura con un impianto regolare di aiuole con al centro generalmente una vasca d'acqua o un albero. La ricostruzione del nostro "orto" trae lo spunto da una planimetria del 1769 che evidenzia un *hortus conclusus* presente nel monastero che copre una superficie di ca 4000 mq.

La vasca centrale in pietra, è posizionata seguendo i punti cardinali e intorno ad essa si sviluppano le aiuole rialzate, costruite in pali di legno. Le piante che compongono l'orto seguono, per quanto possibile, i dettami esplicitati nel *capitulare de villis* attribuito a Carlo Magno. L'orto doveva avere tre tipologie di piante: le piante per produrre fiori per la chiesa, le piante per la salute dell'uomo e quelle per il suo nutrimento. L'orto era anche un luogo di meditazione e riposo, per cui è stato realizzato un angolo con panche in pietra da cui è possibile vedere l'orto in tutta la sua ampiezza.

Orto Sinergico

L'*orto sinergico* è un metodo di coltivazione messo a punto dall'orticoltore spagnola Emilia Hazelip negli anni '70, elaborando gli studi dell'agronomo giapponese Masanobu Fukuoka, poi sviluppati da Bill Mollison e David Holmgren. Si basa sui principi della permacultura, che si può sintetizzare in: si può fare agricoltura imparando da quello che avviene in natura. In natura le piante crescono e danno frutti senza bisogno di lavorare la terra, concimarla e senza usare prodotti per combattere insetti e malattie. Questi principi sono stati applicati nella nostra azienda ed abbiamo realizzato un'area di produzione di ortaggi che è anche aula didattica a cielo aperto. È la naturale continuazione dell'*Hortus conclusus* e vi si accede da un cancelletto sul quale è stata posta una targa con la data "A. D. 1492" anno della scoperta delle Americhe. Qui si trovano tutte le nuove piante introdotte in Europa da quella data.

Fattoria didattica

La fattoria didattica, per scuole, gruppi e famiglie, offre laboratori e percorsi didattici storico naturalistici che ripercorrono la vita del sito dal neolitico ai giorni nostri, focalizzandosi sulla ricostruzione della vita quotidiana medievale-monasteriale. All'interno del complesso sono stati ricostruiti l'*Hortus conclusus*, il *pomarium* e ambientazioni tipiche di quel periodo storico. È in allestimento il laboratorio di trasformazione delle "erbe".

Antico Monastero

L'ex monastero di San Giorgio storicamente documentato già agli inizi del XIII° secolo. Situato a sud-ovest di Cividale del Friuli, sulla sponda sinistra del fiume Natisone, a ridosso di un punto strategico, l'attraversamento del fiume (guado) e all'esterno della cinta muraria della città ducale. A noi è giunto l'impianto, seppur modificato, di quello che doveva essere prima un monastero femminile osservante la Regola di Sant'Agostino e soppresso nel 1432, poi un convento francescano dell'ordine dei Frati Minori Osservanti fino al 1769, data in cui termina la vita religiosa dell'area che diventa proprietà privata. Il complesso oggi conserva la chiesa conventuale e parte degli edifici monastici nel corso dei secoli rimaneggiati e suddivisi tra varie proprietà. È riconoscibile la struttura antica del chiostro anche se manca il lato ovest. La chiesa è la parte del complesso meglio conservata, con palinsesti di affreschi che si collocano tra il XIII e il XVII secolo.

La Chiesa di San Giorgio

La chiesa monastica, ad aula unica con presbiterio, cappella laterale (sacrestia) e tetto a capanna, è la parte del complesso meglio conservata, con palinsesti di affreschi che si collocano tra il XIII° e il XVII° secolo. Una rara iconografia, unica in Friuli il *Martirio di San Thomas Becket*, è stata attribuita ad un aiuto molto vicino a Vitale da Bologna, databile al XIV° secolo. Allo stesso secolo appartengono le pitture murali appartenenti al cosiddetto "Secondo Maestro di Rualis" raffigurano: un'*Annunciazione*; un *San Giorgio ed il drago* molto lacunoso; una *Trinità* di cui rimane soltanto il volto del Dio padre; una *Maddalena portata in cielo dagli angeli*; una *Madonna in trono con Bambino e Santi*. All'interno di un altare tardo seicentesco è collocato un affresco di altissima qualità la *Madonna dell'Umiltà*, databile agli inizi del XV° secolo. Di particolare interesse una *Dormitio Virginis* (morte della Madonna) duecentesca collocata al di sotto dello strato raffigurante il *Martirio di San Thomas Becket* e due affreschi, databili tra la fine del XIV° e gli inizi del XV° secolo, di rara iconografia di ambito tedesco, l'*eucharistischer Schmerzensmann* (Cristo eucaristico). Si tratta della testimonianza più antica, fino ad ora accertata, della presenza di tale tema in Friuli. Sono presenti affreschi anche nell'oratorio annesso alla chiesa, raffiguranti le *Storie della vita di Cristo* con un'*Ultima Cena*, datata all'inizio del XIII° secolo, è ora collocata agli inizi del XIV° secolo, vicina stilisticamente agli affreschi messi in luce in facciata nell'estate del 2005, riconducibili anch'essi all'inizio del Trecento e raffiguranti un *San Giorgio e la principessa* ed una *Crocifissione* (la facciata così affrescata è una delle più antiche della Regione). Tra il corpus di pitture murali compaiono anche alcune testimonianze cinquecentesche e seicentesche, di particolare interesse le figure di *Profeti* nelle lunette, assegnabili al XVI° secolo.

Tratto da *Chiesa di San Giorgio in Vado a Rualis. Le pitture murali (secoli XIII-XV)*

Archeologia

Nel presbiterio, sotto il pavimento attuale, è stata messa in luce l'abside della chiesa antica con pavimento in cocciopesto e la base dell'altare. A lato del muro sud dell'abside, all'interno del campanile, antico passaggio che collegava il chiostro alla chiesa, è stata rinvenuta la sepoltura privilegiata in uso prima alle badesse e poi ai frati minori. Nella cappella adiacente alla chiesa, trasformata poi in sacrestia è stato messo in luce un pavimento in cocciopesto, della stessa tipologia del precedente, e anche qui una base di un altare antico. Dello stesso cocciopesto ci sono lacerti visibili anche sotto il pavimento dell'aula.